

Razzismo

Il calcio inglese ha aperto un'indagine sull'ex interista Emre, ora al Newcastle, per un presunto episodio di razzismo contro il francese del Watford, Al Bangura. Ma per Emre non è il primo caso: sul calciatore c'è un'altra indagine per insulti al senegalese Diouf. Ora rischia una lunga squalifica



Sci 13,30 Rai 2



Calcio 20,45 SkySport1

IN TV

■ **9,45 SkySport2**
Basket, Aris-Treviso
■ **10,00 Eurosport**
Sci di fondo, Mondiali
■ **11,15 Sport Italia**
Calcio, Sao Paolo-Lima
■ **11,30 SkySport2**
Motori, Formula Nascar
■ **12,30 Eurosport**
Tennis, Torneo Atp
■ **13,30 Rai 2**
Sci, combinata femminile
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Blues-Highlanders

■ **15,45 Eurosport**
Tennis, Torneo Wta
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Treviso-Modena
■ **17,45 SkySport2**
Nba, Dallas-Cleveland
■ **20,45 SkySport1**
Calcio, Mantova-Triestina
■ **20,45 Sport Italia**
Calcio, Derby C.-Colchese
■ **0,00 SkySport1**
Sport Time
■ **2,00 SkySport2**
Nba, Miami-Detroit

Stadi vuoti, il pubblico abbandona gli spalti

L'Olimpico chiude la curva sud, il Meazza è semideserto. Il calcio è ripartito ma gli spettatori mancano

di Franco Patrizi

IN PICCHIATA. Uno a uno stanno cadendo tutti gli aggettivi legati al calcio italiano: l'idea del più «ricco» è tramontata; del più «bello» è sempre più opinabile. E ora si sta aggiungendo un'altra batosta: il pallone non è più il rifugio preferito delle domeniche italiane.

Gli stadi ora sono aperti ma mancano gli spettatori, tanto che il turno infrasettimanale di mercoledì ha fatto registrare una presenza media negli impianti allarmante: 14.442 tra abbonati e paganti. Con i responsabili dell'Olimpico di Roma che, in occasione di Lazio-Catania, hanno chiuso parte dello stadio per evidente penuria di presenze. E San Siro che nonostante la volata scudetto e l'impegno serale ha segnato 38.469 appassionati sugli spalti. Roba da serie B... Accade, così, che i campionati inglese, spagnolo e tedesco hanno superato quello italiano; mentre quello francese si sta velocemente facendo sotto. Numerose le presenze sul banco degli imputati. A partire dalla pericolosità: in questo caso il modello declamato da più parti è quello inglese.

In Premier League la battaglia dello Stato contro il tifo violento ha portato a una crescita continua negli impianti, fino a raggiungere, nella stagione 2005/2006, la media strabiliante di 44.236 spettatori. Ma se le famiglie parlano di «problema sicurezza», gli appassionati denunciano lo scarso spettacolo. E qui entra in gioco la crisi economica che da anni ha investito le nostre società di calcio. Secondo uno studio di inizio stagione realizzato da Stage Up per il Sole 24 ore, risulta che il giro d'affari della Serie A è solo il terzo d'Europa dietro Inghil-

terra e Germania (2.000 milioni di euro per la Premier League; 1,350 per la Bundesliga; 1,200 in Italia). Con la Spagna che ci sta sempre più raggiungendo (1.100 milioni per la Liga). Un divario causato da tre punti deboli: un debole sviluppo del merchandising, scarso sviluppo del marketing di sponsor e stadi vuoti. Ad esempio in Bundesliga gli sponsor investono circa 350 milioni l'anno sul calcio, mentre in Italia siamo fermi a «soli» 150. In Inghilterra la vendita di magliette e gadget frutta sui 340 milioni a stagione; da noi la contraffazione blocca gli introiti a 160. Poi mancano gli incassi al botteghino. Un buco che consente alle squadre straniere di mettere sul piatto ingaggi che, una volta, eravamo in grado di garantire. Oggi no.



La curva sud dell'Olimpico che mercoledì nella sfida Lazio-Catania è stata chiusa per mancanza di spettatori

IL CASO Il sottosegretario Minniti: «Trasferite tifosi diminuite del 90%. Miglior controllo dell'ordine. Verso stadi gestiti dai club»

Violenza, il pugno di ferro del Senato. Decreto più pesante

di Nedo Canetti / Roma

La prossima settimana l'assemblea di Palazzo Madama voterà il decreto-legge che predispone misure contro la violenza nello sport. Ieri si è conclusa in aula la discussione generale, con la replica del sottosegretario Marco Minniti. Il lavoro nelle commissioni riunite Affari costituzionali e Giustizia, lodato dal rappresentante del governo («ora è un decreto migliore e più forte» ha affermato) ha portato ad alcune importanti modifiche del testo, con misure più severe di quelle previste originariamente. In particolare, per chi provoca lesioni gravi o gravissime a pubblici uffici

ciali in servizio di ordine pubblico durante le partite, le pene vanno da 4 anni e 6 mesi a 10 anni e 6 mesi (anziché da 3 a 7 anni) per lesioni gravi e da 9 a 18 anni (anziché da 6 a 12) per lesioni gravissime. Potenziato il Dapso (diffida ad assistere ad eventi sportivi) che ora potrà essere applicata anche ai minorenni. Da 1 a 5 anni e non 3 se la diffida è firmata dal questore; da 1 (non 3 mesi) a 8 se emessa dal giudice. Da 1 a 5 anni per chi espone negli impianti striscioni con scritte razziste o che si richiamano ad organizzazioni o strutture i cui componenti siano stati con-

dannati per reati in occasione di manifestazioni sportive. Passa da 36 a 48 ore l'arresto in flagranza di reato differito. La messa a norme degli stadi sarà a cura e spese delle società. Il tetto massimo di capienza, oltre il quale gli stadi debbono mettersi a norma del decreto Pisanu scende da 10.000 a 7.500 spettatori. No alla vendita di biglietti in blocco alle società ospitate. Il singolo potrà acquistare un massimo di 4 tagliandi, anziché 10.

Restano le misure che riguardano i famosi tornelli, ma diventano più severe le norme per l'identificazione dei tifosi agli ingressi. L'elenco degli steward con i nomi di chi svolgerà

questa funzione dovranno essere inviati al prefetto per una verifica della sussistenza dei requisiti richiesti. Secondo Minniti, le misure introdotte dal decreto sono il segno della volontà di reagire dopo aver raggiunto il «punto di non ritorno» con la morte di Filippo Raciti, ma sono pure propeudeutiche ad un disegno (anche di legge) che dovrebbe portare ad una distinzione tra sicurezza interna agli stadi da affidare esclusivamente alle società, ed esterna che tocca alle forze di polizia. Un discorso che allude, ritiene, al tema della proprietà degli stadi, da tenere presente «anche alla luce della candidatura dell'Italia per gli Europei del 2012».

in breve

Giorgio Tosatti

Domani i funerali

Si svolgeranno sabato mattina alle 11 a Roma, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, i funerali di Giorgio Tosatti, scomparso ieri all'età di 69 anni. Lo ha comunicato la famiglia del giornalista.

Sci

Fanchini infondata

La sciatrice azzurra Nadia Fanchini dovrà saltare il resto della stagione, in seguito ai postumi della caduta della scorsa settimana nel gigante di Sierra Nevada. Le visite a cui si è sottoposta l'atleta hanno infatti evidenziato la rottura del legamento anteriore del ginocchio destro: la Fanchini dovrà quindi essere operata.

Ciclismo,

Spagna, rinvince Bennati

Continua il testa a testa tra Bennati e Petacchi alla Vuelta Valenciana. Ieri vittoria bis per Bennati: lo sprinter della Lampre dopo la prima si è assicurato anche la terza tappa di 151 km, con partenza e arrivo a Villarreal. Daniele Bennati riconquista così la maglia di leader strappandola ad Alessandro Petacchi, che l'aveva a lui tolta mercoledì scorso.

Uefa

Inadeguati tre stadi

Carenze nelle infrastrutture destinate agli spettatori disabili per Fiorentina, Sampdoria e Livorno (all'Armando Picchi irregolari anche le postazioni per i media) in relazione al nulla osta ufficiale per disputare gare delle coppe internazionali, sono costate una sanzione di mille euro per ciascuna delle tre società inflitta dalla Commissione Disciplinare.

FORMULA UNO Nelle ultime prove record della pista del Bahrein: il pilota «numero due» è il più veloce. Anche di Raikkonen

Non solo test, Massa stupisce tutti con la nuova Ferrari

di Lodovico Basalù

È costato la bellezza di 19 milioni di euro a stagione, ma finora Kimi Raikkonen è sempre andato più piano di quello che è stato finora considerato un outsider, ovvero Felipe Massa. Che ieri ha stracciato il record della pista in Bahrein, girando in 1'29"989 e rifilando distacchi alquanto umilianti a tutti gli altri, compreso il suo coequipier finlandese. Il verdetto è chiaro: il brasiliano è il «campione d'inverno», girando per giunta costantemente più forte di Raikkonen, sporadiche eccezioni a parte. E la Ferrari sembra aver trovato un passo decisamente vincente rispetto agli al-

tri, dopo alcuni acciacchi di gioventù che la nuova F2007 ha però dimenticato piuttosto in fretta. I giochi, insomma, sembrano fatti. Con la Renault che finalmente ha scoperto le carte, visto che negli ultimi chilometri in Bahrein ha fatto segnare il secondo e il terzo tempo, con il debuttante Heikki Kovalainen, davanti al consumato Giancarlo Fisichella. Raikkonen è solo quarto, ma nel complesso soddisfatto del ritmo di gara che è in grado di tenere la rossa di Maranello. Le tante novità aerodinamiche portate in pista in tutta fretta dalla McLaren-Mercedes non han-

no portato Fernando Alonso oltre il quinto posto. «Non nego che sono relativamente preoccupato - ha confessato il bicampione del mondo - Dei passi avanti li abbiamo fatti, ma ci sono ancora delle piccole cose da mettere a posto a livello complessivo, dal motore all'aerodinamica. Anche se c'è il solito discorso da fare in merito alla benzina utilizzata e via dicendo». Quello che c'era da mettere sul piatto, in ogni caso, lo hanno messo tutti. Punto e prove finite. Nelle due settimane che mancano al via delle ostilità del mondiale 2007, in Australia, nessuno potrà fare miracoli. La Ferrari sembra appunto averli fatti, dopo i timori iniziali, arrivati

dopo qualche rottura di motore di troppo. «Abbiamo trovato il massimo dell'efficienza a livello aerodinamico e di assetto. Posso dire senza remore che siamo più competitivi», giura Felipe Massa. Piccolo, tarchiato, determinato, il paulista ha detto basta all'apprendistato, ingaggi di Raikkonen a parte. La convivenza, piuttosto scomoda ma tutt'altro che umiliante, con un fuoriclasse come Michael Schumacher, è già roba da passato remoto. Come ormai il tedesco, in un mondo che brucia tutto piuttosto in fretta. Anche se farà un certo effetto non vederlo più al via di una gara di F1, ma soprattutto di una Ferrari. Il problema della

difficile eredità a Maranello sembra però risolta. Anche se il testimone sembra essere passato nelle mani del protagonista inatteso. Nella mani di Felipe Massa, 25 anni, «cartellino» in mano al figlio di Jean Todt, vincitore di due gran premi nella scorsa stagione. «Vincerà il migliore, il più forte, chi sarà avanti nel campionato - hanno detto in coro Luca di Montezemolo e Jean Todt. - Non ci sarà un primo pilota, ognuno partirà con le stesse possibilità». Dopo anni di tirannia di Schumi - peraltro logica vista la sua forza - spazio alla Ferrari democratica. Più che mai intenzionata a riprendersi quel titolo che manca dal 2004.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 1 marzo

| | | | | | |
|-----------|----|----|----|----|----|
| NAZIONALE | 65 | 59 | 60 | 67 | 83 |
| BARI | 55 | 68 | 29 | 82 | 80 |
| CAGLIARI | 44 | 47 | 56 | 39 | 51 |
| FIRENZE | 70 | 35 | 86 | 60 | 69 |
| GENOVA | 85 | 5 | 84 | 40 | 48 |
| MILANO | 85 | 72 | 3 | 38 | 70 |
| NAPOLI | 65 | 81 | 16 | 26 | 79 |
| PALERMO | 64 | 6 | 62 | 83 | 2 |
| ROMA | 40 | 12 | 41 | 68 | 23 |
| TORINO | 59 | 48 | 90 | 30 | 84 |
| VENEZIA | 13 | 42 | 54 | 17 | 88 |

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO ■ JOLLY SuperStar

| | | | | | | | |
|--------------------------------|---------|----|---------------|------------|----|-----------|----|
| 40 | 55 | 64 | 65 | 70 | 85 | 13 | 65 |
| Montepremi 3.284.752,71 | | | | | | | |
| Nessun 6 | Jackpot | € | 21.801.314,46 | 5 + stella | € | - | - |
| Nessun 5+1 | | € | - | 4 + stella | € | 15.746,00 | - |
| Vincono con punti 5 | | € | 43.796,71 | 3 + stella | € | 1.237,00 | - |
| Vincono con punti 4 | | € | 157,46 | 2 + stella | € | 100,00 | - |
| Vincono con punti 3 | | € | 12,37 | 1 + stella | € | 10,00 | - |
| | | | | 0 + stella | € | 5,00 | - |